

Intanto la Procura prepara l'interrogatorio

ROMA ■ La chiusura delle indagini potrebbe essere il prossimo e conclusivo atto dell'inchiesta aperta dalla Procura di Roma sulla scalata ad AntonVeneta. Anche se, prima del deposito degli atti, non è esclusa la convocazione negli uffici di Piazzale Clodio del Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Le voci di un eventuale interrogatorio e dell'iscrizione del suo nome nel registro degli indagati sono iniziate a circolare quasi subito dopo l'apertura del fascicolo, ma fino ad ora non hanno mai avuto riscontro nella realtà.

Alle ultime indiscrezioni che davano per imminente l'interrogatorio del Governatore è arrivata come risposta la smentita del procuratore aggiunto Achille Toro, che, insieme al pm Perla Lori, è titolare delle indagini. E comunque, la dichiarazione sembrava riferirsi più alla tempistica che a una negazione assoluta dell'ipotesi di ascoltare Antonio Fazio. Dopo circa quattro mesi dall'apertura del fascicolo, il quadro dell'inchiesta sembra abbastanza completo, con i magistrati in attesa di ricevere le ultime carte dai colleghi milanesi, come le trascrizioni di alcune inter-

cettazioni telefoniche, giudicate utili per la ricostruzione del quadro, ma non fondamentali per la chiusura.

Le indagini sono state avviate il maggio scorso, dopo la presentazione alla Procura di alcuni esposti dell'associazione di consumatori Adusbef, con l'ipotesi di reato di ostacolo all'autorità di vigilanza. Parallelamente alle operazioni di sequestro e acquisizione di atti e documenti nelle sedi dell'allora Banca popolare di Lodi (ormai Banca popolare italiana), degli organi di vigilanza e di altre società interessate alla vicenda, i magistrati hanno iniziato le audizioni in Procura. I primi a essere ascoltati come persone informate sui fatti sono stati i dirigenti della Banca d'Italia Francesco Frasca, capo dell'area vigilanza creditizia e finanziaria, Claudio Clemente e Giovanni Castaldi. Questi ultimi autori del parere negativo sulle autorizzazioni, poi concesse da Via Nazionale, all'Opas e all'Opas di Bpi su AntonVeneta. È di inizio luglio la notizia

di tre iscrizioni nel registro degli indagati. E fino a ora il fascicolo risulta restare a carico di Francesco Frasca, per abuso in atti di ufficio, del presidente di Bpi Giovanni Benevento, per concorso in abuso, ostacolo all'autorità di vigilanza e falso in prospetto, e dell'ex ad dell'istituto lodigiano, Gianpiero Fiorani, al quale viene contestato anche il falso in bilancio, insieme alle altre ipotesi. Frasca, difeso dall'avvocato Franco Coppi, e Fiorani, rappresentato dagli avvocati Roberto Rampioni e Francesco Mucciarelli, sono stati interrogati rispettivamente il 7 e il 13 luglio, e subito dopo i magistrati oltre a convocare una seconda volta Clemente e Castaldi hanno ascoltato anche Stefano De Polli (dirigente di Banca d'Italia),

Angelo De Mattia, capo della segreteria del Governatore Fazio e Tommaso Carone, presidente di AntonVeneta. E allo stato le audizioni e gli interrogatori si sono fermati a questi. Apparentemente rimane da sciogliere solo il nodo Fazio: se e quando i

magistrati vorranno sentire anche lui.

Sembra meno vicina a una conclusione invece, l'altra inchiesta che vede impegnati i procuratori Achille Toro e Perla Lori quella sulla scalata alla Bnl. L'istituto di Via Veneto è al centro di una indagine aperta su un esposto del Bbva, rappresentato dall'avvocato Giovanni Accinni, nel quale si denunciano operazioni volte a ostacolare la loro Ops sulla banca romana. Il fascicolo risulta aperto, contro ignoti, per i reati di agiotaggio, manipolazione del mercato e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (Banca d'Italia e Consob). Le audizioni dei primi di giugno dei dirigenti di Palazzo Koch sarebbero servite ai magistrati anche per ricostruire alcuni passaggi di questa vicenda, così come quella di Giovanni Consorte, presidente di Unipol. L'inchiesta al momento, oltre alla ricostruzione dei movimenti del titolo Bnl per verificare quanto riportato nell'esposto del Banco di Bilbao, ha messo sotto esame anche l'Opas di Unipol, che ha ricevuto il 31 agosto l'ok della Consob.

Quasi conclusa
l'inchiesta
AntonVeneta,
tempi più
lungi per Bnl